

## **Formazione degli insegnanti di Latino in Polonia – Lateinlehrausbildung in Polen - On the training of classical languages teaching in Poland [Marciniak u.a.]**

**Marciniak, Katarzyna, Janusz Ryba, Barbara Strycharczyk, Anna Wojciechowska (2025). *Disce puer Latine, ego te faciam mościpanie!* – oppure le glorie e le sfide della formazione degli insegnanti di latino in Polonia<sup>1</sup>. *Ars docendi*, 22, marzo 2025.**

*Katarzyna Marciniak, Professor für Klassische Philologie und Sprachwissenschaften an der Universität Warschau, beschreibt im Folgenden gemeinsam mit ihrem Team die Lateinlehrausbildung in Polen.*

*Katarzyna Marciniak, a Classicist (MA 2000) and an Italian Philologist (MA 2003), a graduate from the Interdisciplinary Individual Studies in the Humanities (MISH 2003) at the University of Warsaw, describes with his team the training system for a teacher of classical subjects in Poland.*

Il latino ha svolto una funzione speciale nella cultura polacca. Per secoli fu la seconda lingua – quasi la lingua madre al pari del polacco – della nobiltà, che si considerava erede della tradizione della Roma Repubblicana (Axer 2004). L'idea della *libertas* era talmente forte nella classe nobile (e il latino ne era un vettore naturale) che addirittura dal 1573 i re in Polonia venivano nominati con la procedura della cosiddetta libera elezione. Del resto, i re erano consapevoli dell'importanza del latino per la *I Rzeczpospolita* (Prima Repubblica, dove il termine “Rzeczpospolita” riflette esattamente la *res publica* latina),<sup>2</sup> e così, ad esempio, Stefano I Báthory dalla Transilvania, che nel 1576 divenne sovrano (accettando la condizione posta dagli elettori di sposare Anna, l'ultima degli Jagelloni) e non parlava polacco, non aveva problemi a comunicare con i suoi sudditi polacchi in latino. Per di più, egli dava grande importanza all'educazione impartita in questa lingua. Secondo un aneddoto famoso, durante una visita a una scuola si sarebbe rivolto a uno studente con questa promessa maccheronica, ripetuta poi da molte generazioni di insegnanti: *Disce puer Latine, ego faciam te mościpanie!* L'enigmatico *mościpanie* era un titolo nobiliare, a cui la conoscenza del latino avrebbe dovuto condurre il giovane in futuro.

---

<sup>1</sup> I risultati della ricerca presentati in questo documento sono stati ottenuti nell'ambito del progetto *The Modern Argonauts: A Multicultural Educational Programme Preparing Young People for Contemporary Challenges through an Innovative Use of Classical Mythology*, diretto da Katarzyna Marciniak alla Facoltà di “Artes Liberales”, Università di Varsavia, con il finanziamento da parte di the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon Europe Research and Innovation Programme – ERC Proof of Concept Grant (Grant Agreement No 101122976).

<sup>2</sup> *Rzeczpospolita Obojga Narodów Res Publica Utriusque Nationis*, in italiano tradotta spesso come Corona del Regno di Polonia e Granducato di Lituania.

Con il passare del tempo i titoli nobiliari sono diventati una reliquia del passato, ma il ruolo del latino non fu meno importante. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando la Polonia fu spinta nell'orbita dell'URSS, la lingua latina (anche come lingua della Chiesa cattolica, che allora era un centro di opposizione anticomunista), insieme all'intera cultura mediterranea, rappresentava una sorta di legame con il mondo occidentale, veramente libero, costruito sui valori dei Greci e dei Romani. Agli insegnanti si chiedeva molto: non solo insegnare la lingua, ma trasmettere anche la conoscenza di questi valori universali – teoricamente antichi, quindi a prima vista meno “minacciosi” per le autorità, ma che in realtà si rivelavano molto attuali e contribuivano a formare negli strati sociali ben educati un ethos di libertà e solidarietà, che si trasmetteva poi all'intera nazione.

Purtroppo, nonostante tutto questo, a seguito di molte riforme attuate dopo il 1945,<sup>3</sup> nel sistema dell'istruzione generale polacca sono stati realizzati cambiamenti organizzativi e curricolari molto profondi a scapito della cultura antica e della situazione degli insegnanti. Questi cambiamenti hanno portato alla progressiva emarginazione del latino come materia scolastica. Prima di entrare nei dettagli, però, è necessario a questo punto delineare brevemente lo schema d'istruzione in Polonia.<sup>4</sup>

A partire dall'età di 7 anni è obbligatoria la scuola primaria che dura 8 anni. Successivamente, gli alunni possono scegliere fra tre tipi di scuola secondaria, uno dei quali è il liceo di 4 anni, che è il più importante dal nostro punto di vista, in quanto è qui che gli studenti ricevono (*se* la ricevono) una formazione in latino. Le scuole sono pubbliche o non pubbliche e, per motivi particolari, si può ricorrere anche all'istruzione domiciliare e all'insegnamento individuale. Il contenuto e i risultati delle fasi d'istruzione sono definiti dal Quadro delle Qualifiche Polacco (“Polska Rama Kwalifikacji”). Le Università operano secondo il Sistema di Bologna e qui il latino viene insegnato anche al di fuori delle filologie classiche come uno dei corsi di lingua obbligatori o elettivi, il che offre ai giovani la possibilità di studiarlo se non avevano tale opportunità nelle fasi precedenti del loro percorso scolastico, o di approfondirne la conoscenza, ma il numero di dipartimenti non filologici presso i quali questo è possibile è in diminuzione. Allo stesso tempo un segnale fortemente positivo che ci dà una nuova speranza per il futuro sono le voci degli studenti, che – partecipando attivamente alle riforme dei curricula (operiamo in un sistema democratico all'Università) – non chiedono l'abolizione del latino perché ne comprendono l'importanza per la loro formazione umanistica generale. In tali casi, grazie agli sforzi congiunti degli studenti e del personale accademico, è possibile trovare un posto per il latino nei programmi dei corsi di laurea. La Comunità, come vedremo anche dopo, si rivela quindi parola chiave per salvare la presenza di questa lingua nell'educazione polacca ed è in grado di trasformare le sfide nelle glorie e in nuove opportunità.

Infatti, nonostante la crisi del latino nella scuola primaria e secondaria, occorre sottolineare che – a causa della già citata importanza del latino e della cultura antica per

---

3 Janusz Ryba, *Język łaciński w średniej szkole ogólnokształcącej w latach 1945–2004*, Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego, 2020; Janusz Ryba, “Drogi i bezdroża nauczania języka łacińskiego w latach 1945–2021”, *Języki obce w szkole* 2.2022, pp. 5–13.

4 Per più informazioni s.v. il nostro testo: Katarzyna Marciniak, Janusz Ryba, Barbara Strycharczyk e Anna Wojciechowska, “Poland”, in Steven Hunt e John Bwler, eds, *Teaching Classics Worldwide: Successes, Challenges and Developments*, London: Bloomsbury, 2025, pp. 160–172, di cui frammenti abbiamo usato anche nel presente contributo.

l'intera comunità sin dalle origini della storia polacca – l'antichità classica è fortemente presente su queste tappe dell'istruzione come parte del contenuto di altre materie, in primo luogo il Polacco e la Storia. I programmi sono ambiziosi e la gamma di competenze acquisite è elevata. Di conseguenza, persino a livello di base gli allievi ricevono un'ampia conoscenza del mondo antico e diventano consapevoli del significato di esso come patrimonio comune polacco. Inoltre, gli studenti dei licei possono scegliere programmi "estesi" in queste materie, il che risulta nel contatto con contenuti antichi aggiuntivi e ancora più approfonditi. Poi, in questa fase, la cultura antica viene insegnata anche tramite materie elettive specifiche come Filosofia, Belle Arti e Musica. La quarta materia elettiva al liceo polacco è proprio il Latino e la Cultura Antica ed è all'interno di questa materia che si svolge la formazione linguistica, che nell'istruzione polacca è combinata con l'apprendimento della cultura e della storia dei Greci e Romani assieme al fenomeno della ricezione dell'antico. In Polonia purtroppo non ci sono licei classici, così squisitamente tipici dell'Italia, ma ci sono le cosiddette classi classiche – esperimenti singolari di certe scuole, creati e gestiti grazie all'impegno di insegnanti appassionati appoggiati dai dirigenti scolastici. È lì, e nelle cosiddette classi umanistiche (il Polacco e la Storia estesi), che questa materia costituisce un'importante base educativa: il Latino e la Cultura Antica vengono insegnati su livello elementare (30 ore nel ciclo d'istruzione, solo nel primo anno di scuola secondaria) o come materia estesa (240 ore nel ciclo nella scuola secondaria), la quale si può scegliere persino per l'esame finale che porta al certificato dell'istruzione secondaria chiamato ("alla latina") *matura* (il Polacco e la Matematica ci sono obbligatori).

Come novità, mirata a facilitare il percorso del latino verso una presenza maggiore nelle scuole, è stata recentemente introdotta la materia elettiva del Latino al posto di una seconda lingua moderna. Questa materia può essere insegnata nella scuola sia primaria sia secondaria (120 ore nel ciclo della scuola primaria, classi finali, cioè 7 e 8, e 240 ore nel ciclo della scuola secondaria, anche come materia da scegliere all'esame di maturità dal 2027).

Non sappiamo ancora quale effetto avrà questa riforma, ma è stata intrapresa perché al momento la situazione è seria. Da un lato, gli insegnanti di latino sono molto impegnati e offrono lezioni eccellenti ai giovani, spesso lavorando su materiali che preparano individualmente, combinando l'istruzione in classe con escursioni in luoghi significativi sulla mappa della Polonia e pieni di riferimenti all'antichità classica (ma si fa anche un Grand Tour a Roma o in Grecia), utilizzano le nuove tecnologie e gli strumenti TIC. I risultati della loro cura sono ben visibili: gli studenti ottengono ottimi voti alla *matura* e diventano vincitori o finalisti delle Olimpiadi della Lingua Latina e quelli più bravi possono partecipare pure al *Certamen Ciceronianum Arpinas* in Italia, dove ogni tanto conquistano posti alti. D'altra parte, nel marzo 2023, quando si discuteva dell'attuazione di questa riforma, il Ministero dell'Istruzione e della Scienza (ora Ministero dell'Educazione Nazionale) doveva affrontare le statistiche secondo le quali, nell'anno scolastico 2022/2023, il latino era insegnato solo in 179 scuole, in cui erano impiegati 168 insegnanti di latino.<sup>5</sup>

---

5 GN, "Polskie Towarzystwo Filologiczne tworzy bazę ofert pracy dla łacinników w szkołach. MEiN: Obecnie łaciny uczy 168 nauczycieli", *Głos nauczycielski*, 21 marzo 2023, <https://glos.pl/polskie-towarzystwo-filologiczne-tworzy-baze-ofert-pracy-dla-lacinnikow-w-szkolach-mein-obecnie-laciny-uczy-168-nauczycieli>; PTF, Polskie Towarzystwo Filologiczne [Società Filologica Polacca], n.d., <http://ptf.edu.pl/nauczanie-laciny-stan-prawny/>.

Questa condizione ha un impatto negativo non solo sul modello d'istruzione umanistica in genere, ma anche sulla situazione professionale degli insegnanti in particolare. Infatti, nel corso di alcuni decenni, il gruppo degli insegnanti di latino si è ridotto a poche centinaia (se prendiamo in considerazione anche i pensionati e gli accademici...) a livello nazionale. Inoltre, a causa dello stato non obbligatorio delle materie in oggetto, nella maggior parte delle scuole in cui si insegna il Latino e la Cultura Antica o il Latino al posto della seconda lingua moderna non ci sono abbastanza ore per garantire agli insegnanti un impiego stabile a tempo pieno. A causa di questa situazione, gli insegnanti sono impiegati a tempo parziale o combinano posizioni per arrivare a tempo pieno grazie alle lezioni in più scuole o, avendo ottenuto competenze e qualifiche aggiuntive, insegnano anche altre materie, come l'Etica e la Filosofia. Questa sì che è una sfida, ma – come vedremo anche dalla lettura delle testimonianze individuali degli insegnanti (s.v. sotto) – può portare ad effetti molto positivi nella pratica didattica, ampliando gli orizzonti, incoraggiando l'approccio interdisciplinare e creando un legame olistico tra tutte le materie insegnate, spesso a favore di una presenza più cospicua (e decisamente meglio organizzata) del patrimonio antico. Le glorie di questo “forzato” vantaggio si manifestano, tuttavia, solo a lungo termine. Purtroppo, i giovani insegnanti che cominciano a lavorare sono costretti a prendere in considerazione anche la loro situazione sul mercato del lavoro qui ed ora. E questa non è buona.

Le sfide sopramenzionate hanno un impatto negativo sull'interesse degli studenti a ottenere una qualifica per l'insegnamento del Latino e della Cultura Antica (e del Latino al posto della seconda lingua moderna). Ad esempio, presso l'Istituto di Filologia Classica dell'Università Jagellonica (la preparazione degli insegnanti avviene generalmente durante gli studi; eventualmente, alcuni corsi possono essere recuperati separatamente) a causa dei vincoli organizzativi e del ridotto numero di candidati, un percorso di formazione di insegnanti viene offerto agli studenti solo ogni due anni.

Nonostante queste circostanze piuttosto tristi, il fatto degno di lode è che gli standard di formazione degli insegnanti in Polonia si mantengono elevati. Essi sono definiti dal Regolamento del Ministro della Scienza e dell'Istruzione Superiore, aggiornato nel febbraio 2024<sup>6</sup> per tenere conto della diffusione post-pandemica delle opportunità di apprendimento a distanza e delle sfide affrontate dagli insegnanti in Polonia in seguito alla guerra in Ucraina.<sup>7</sup>

Questi standard definiscono quattro gruppi di materie, che comprendono: i corsi che coprono la preparazione sostanziale nella materia insegnata (gruppo A), la preparazione psicologica e pedagogica (gruppo B), le basi della didattica generale e dell'emissione vocale (gruppo C) e la preparazione didattica specifica per la materia (gruppo D). La preparazione sostanziale relativa ai contenuti (A) è il compimento del curriculum di studi nel settore in questione (cicli di laurea breve di tre anni e di laurea magistrale di due anni o un ciclo di laurea magistrale unificato di cinque anni). Per un insegnante di scuola secondaria è richiesto un diploma di laurea magistrale. La preparazione psicologico-pedagogica (B) comprende corsi di specializzazione in pedagogia e psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza per un

---

6 s.v. *Obwieszczenie Ministra Nauki z dnia 9 lutego 2024 r. w sprawie ogłoszenia jednolitego tekstu rozporządzenia Ministra Nauki i Szkolnictwa Wyższego w sprawie standardu kształcenia przygotowującego do wykonywania zawodu nauczyciela*, Dz.U. 2024 poz. 453.

7 Circa 200.000 giovani immigrati hanno iniziato a frequentare le scuole polacche dopo la loro traumatica fuga per salvare le loro vite in seguito all'attacco russo del 24 febbraio 2022: il loro rapido adattamento all'ambiente scolastico è stato di fondamentale importanza per il loro benessere psicologico.

totale di 210 ore (90 ore di psicologia, 90 ore di pedagogia, 30 ore di pratica professionale). Le basi della didattica e dell'emissione vocale (C) comprendono 60 ore. La preparazione didattica specialistica per l'insegnamento di una materia specifica (D) comprende 150 ore di didattica della materia e 120 ore di pratica professionale se la materia è insegnata su tutti i livelli educativi, oppure 90 ore di didattica della materia e 60 ore di pratica professionale se la materia è insegnata solo nella scuola primaria o solo nella scuola secondaria.

Gli insegnanti perseguono l'avanzamento professionale, che dal 2022 prevede tre gradi: insegnante principiante (“nauczyciel kontraktowy”), insegnante incaricato (“nauczyciel mianowany”) e insegnante abilitato (“nauczyciel dyplomowany”). Inoltre, esiste il titolo onorifico di Professore di Istruzione (“profesor oświaty”), che può essere conferito agli insegnanti abilitati che si distinguono per la qualità del loro lavoro e per i risultati professionali ottenuti.

Gli insegnanti sono tenuti a migliorare continuamente le proprie qualifiche e sono soggetti a valutazione. Come parte della loro formazione in servizio, possono ottenere inoltre le qualifiche di membro della commissione d'esame distrettuale e partecipare a gruppi di esperti che valutano gli esami, compresa la *matura* a livello centrale. Le buone pratiche prevedono che gli insegnanti della stessa scuola lavorino insieme in un team di materia insegnata.

Poiché in Polonia ci sono poche scuole che impiegano più di un insegnante di latino, si manifesta un problema che riguarda soprattutto i giovani insegnanti: la mancanza di un adeguato supporto metodologico da parte di consulenti metodologici nella stessa scuola. La situazione in cui non ci sono team di insegnanti di latino nelle scuole fa sì che ai giovani insegnanti di latino vengano assegnati come tutor insegnanti di altre materie, che sono in grado di fornire assistenza nelle questioni educative e organizzative, ma non possono offrire supporto nelle questioni relative all'aspetto contenutistico e metodologico. Anche nelle commissioni che conducono le procedure di qualificazione e gli esami per i gradi successivi dell'avanzamento professionale degli insegnanti, spesso mancano i latinisti, che vengono sostituiti da specialisti in materie affini. Per necessità quindi, gli insegnanti di latino in Polonia di solito lavorano in un team interdisciplinare.

Come nel caso discusso sopra dell'ampliamento delle competenze per poter insegnare materie aggiuntive e lavorare a tempo pieno, anche questa è una sfida – e non solo per i latinisti, ma per tutti i membri di tali team e infatti tutti ne possono approfittare, benché di nuovo sia un profitto “forzato” dalle circostanze. Sarebbe opportuno pensarci nel modo sistemico e trarre conclusioni positive da queste esperienze difficili per fare dell'interdisciplinarietà non un “by-product”, ma la base della cooperazione a scuola. Le glorie che ne derivano ricadono sia sugli insegnanti che i loro studenti: l'approccio olistico, l'allargamento degli orizzonti, l'aumento dell'empatia ecc.

Occorre inoltre sottolineare che le carenze derivanti dai fattori sopramenzionati sono almeno in parte colmate da seminari, workshop e formazione metodologica organizzati da istituzioni governative, centri accademici per lo studio della filologia classica, istituzioni educative e case editrici commerciali, centri di formazione pubblici e non pubblici, scuole e università. Tutte queste iniziative, tuttavia, si svolgono all'ombra del problema principale, cioè l'emarginazione del latino in scuola, il che si traduce anche in una certa profilazione delle discussioni che si svolgono nei circoli dei filologi classici polacchi. La priorità assoluta era,

ed è tuttora, la lotta per la conservazione dell'istruzione classica, anche come parte dei contenuti di altre materie, e il mantenimento dello status del Latino e della Cultura Antica come materia elettiva all'esame di maturità. In queste circostanze, le discussioni sui cambiamenti nei metodi, nelle tecniche o negli strumenti di insegnamento passano in secondo piano, anche se bisogna ammettere che negli ultimi anni si sono verificati cambiamenti molto positivi in questo settore, legati, tra l'altro, alla digitalizzazione delle scuole polacche, allo sviluppo di nuove tecnologie e alla necessità di utilizzare i moderni strumenti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche nell'insegnamento del Latino e della Cultura Antica.

Le sfide e le glorie della formazione degli insegnanti in Polonia si intrecciano continuamente, mentre il quadro generale qui presentato ha anche varie sfumature, poiché tanto dipende dal posto, dove si lavora, dalla propria passione, dalla visione personale del processo d'istruzione ecc. Per offrire quindi uno sguardo differenziato nella situazione, concludiamo la nostra breve rassegna con la condivisione di alcune esperienze individuali.

### **Dr Janusz Ryba**

Insegnante del Latino e della Cultura Antica e del Greco, coordinatore della classe classica nel I Liceo Bartłomiej Nowodworski a Cracovia, ricercatore dell'educazione classica polacca presso l'Istituto di Filologia Classica dell'Università Jagiellonica, coordinatore delle pratiche pedagogiche degli studenti di filologia classica, esaminatore di maturità nell'ambito del Latino e della Cultura Antica

Progettando il mio percorso professionale verso la fine dei miei studi, ho pensato che avrei voluto connettere il mio lavoro da insegnante di latino al liceo con il lavoro di ricerca all'Università. Ciò derivava dalla mia passione per la pratica dell'insegnamento e dai miei interessi scientifici per le questioni relative alla didattica e alla metodologia dell'insegnamento del latino e alla storia dell'educazione classica in Polonia.

Gli inizi del mio lavoro professionale non si sono discostati dal modello già brevemente discusso sopra, ovvero: l'assunzione a tempo parziale. I primi anni sono stati quindi una sorta di tentativo di sopravvivere e trovare la mia strada sul mercato del lavoro, con un impiego instabile da insegnante a causa di un numero ridotto di ore in una scuola (il che mi costringeva a prendere classi aggiuntive in un'altra scuola) e con il mio proseguimento nel lavoro come assistente presso l'Università Jagellonica.

Dopo due anni, durante i quali avevo maturato la mia prima esperienza professionale, ho iniziato a lavorare al I Liceo Bartłomiej Nowodworski di Cracovia, una scuola di grandi tradizioni che si distingue non solo a Cracovia ma in Polonia per la "classe classica" che esiste dal 1980, in cui si insegnava il Latino in forma ampliata e il Greco come materia aggiuntiva. Attualmente, ogni anno c'è una classe tradizionalmente chiamata "klasa klasyczna" ("classe classica"), in cui si insegna il Polacco, la Storia e il Latino e la Cultura Antica in un programma esteso. La materia Latino e Cultura Antica viene insegnata 4 ore alla settimana e si è mantenuto anche il Greco – 1 ora alla settimana.

Lavorare in queste condizioni mi ha richiesto fin dall'inizio di elaborare un mio concetto di insegnamento e, di conseguenza, di sviluppare un programma d'autore e, soprattutto, preparare i miei propri materiali didattici, che negli anni successivi hanno

costituito la base per la serie di manuali di latino: *Homo Romanus* e *Cognoscite*, di cui sono co-autore. Parte integrante del mio concetto di insegnamento è stata la preparazione degli studenti alla partecipazione all'Olimpiade della Lingua Latina e, nel caso dei vincitori sul livello nazionale, anche al *Certamen Ciceronianum Arpinas* in Italia. La partecipazione a concorsi tematici è un'eccellente opportunità per gli studenti di ampliare la portata del loro apprendimento e di sviluppare i propri interessi e talenti, e per gli insegnanti di andare oltre i soliti schemi e quadri curriculari imposti dalla Legge sull'Istruzione, nonché di individualizzare, e spesso anche personalizzare, il processo didattico. È anche un modo buonissimo per costruire relazioni, che spesso giocano un ruolo chiave come uno dei fattori motivanti.

Una parte importante del lavoro di un insegnante è il miglioramento del workshop e lo sviluppo professionale. Ciò consente non solo di ampliare le proprie competenze, ma anche di evitare di cadere nella routine e nel burnout professionale. Purtroppo, dal mio punto di vista, l'attuale sistema di promozione professionale nelle scuole polacche è inadeguato, perché il raggiungimento del livello più alto di insegnante abilitato avviene solitamente entro i primi dieci anni di lavoro. Quando insegno agli studenti universitari che si preparano alla professione di insegnante, li incoraggio a considerare con attenzione le direzioni in cui si sviluppano le loro competenze quando progettano il corso della loro carriera. Nel mio caso, si trattava di lavorare sui miei manuali, curricula e altri materiali didattici, di condurre ricerche e lavori accademici all'Università e di svolgere attività da esperto presso la Commissione Centrale d'Esame di Maturità, il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Istituto di Ricerche Educative, il Centro di Sviluppo dell'Istruzione e la Commissione Distrettuale d'Esame di Maturità di Łódź. Queste collaborazioni mi hanno offerto molte opportunità di condurre corsi di formazione per gli insegnanti, permettendomi di condividere le mie conoscenze ed esperienze con altri filologi classici.

È importante anche essere aperti a nuove soluzioni, a esperimenti didattici, a progetti educativi, alla cooperazione tra la scuola e la comunità accademica e a una didattica moderna incentrata sullo sviluppo delle competenze chiave.<sup>8</sup> Come insegnanti di Latino e Cultura Antica, ci troviamo in una situazione specifica e una delle principali sfide nel nostro lavoro didattico quotidiano è quella di motivare gli studenti all'apprendimento e di mostrare loro la vitalità e l'utilità del latino e della conoscenza del mondo antico nel mondo moderno. In questo processo, è necessario fare appello a tutti i tipi di fattori motivazionali, ossia motivazioni cognitive legate ai valori cognitivi e all'aspetto formale-educativo del Latino e della Cultura Antica, motivazioni utilitaristiche che indicano agli studenti le opportunità di applicare nella pratica le competenze linguistiche, culturali e sociali acquisite a scuola, e motivazioni affettive che fanno riferimento alle emozioni positive e alle relazioni interpersonali.

La preparazione dei futuri insegnanti è uno degli aspetti più importanti dell'insegnamento della filologia classica. Senza una nuova generazione di insegnanti, ben preparati a raccogliere le sfide didattiche ed educative del presente, non sarà possibile preservare il Latino e la Cultura Antica come materia nel sistema educativo polacco. È per questo motivo, tra gli altri, che è così importante la collaborazione tra l'ambiente di scuola e i

---

<sup>8</sup> Janusz Ryba, "Projekt dydaktyczny w nauczaniu języka łacińskiego i kultury antycznej", *Roczniki Humanistyczne* 3.73, 2025 (in stampa).

centri accademici, che da un lato permette di far fluire nuove teorie e di applicarle nella pratica educativa, e dall'altro apre il mondo accademico a partner naturali per i ricercatori. La cura per la coltivazione e lo sviluppo della tradizione dell'educazione classica nelle scuole polacche è un interesse comune e una grande sfida per l'intera comunità dei filologi classici, e in questo contesto un sostegno speciale dovrebbe essere dato ai giovani che si preparano alla professione di insegnante e iniziano la loro carriera professionale.

### **Barbara Strycharczyk**

Insegnante del Latino e della Cultura Antica, coordinatrice del team delle materie umanistiche al Liceo "Strumienie" a Józefów (nei pressi di Varsavia), esaminatrice di maturità nell'ambito del Latino e della Cultura Antica

Sono insegnante di Latino e Cultura Antica in una scuola secondaria non pubblica per ragazze chiamata "Strumienie" [I Ruscelli], fondata nel 2011 e gestita dall'Associazione di Supporto per l'Educazione e la Famiglia "Sternik" [Il Timoniere]. La nostra scuola implementa un programma educativo che fa riferimento ai presupposti del personalismo e dell'interdisciplinarietà, il che significa, sia nella didattica che nell'educazione, non solo impegnarsi per il pieno sviluppo delle studentesse ma anche lavorare alla preparazione di un programma di formazione per insegnanti. Nell'implementazione di questa visione educativa, la scuola presta particolare attenzione a collegare la didattica con contenuti che fanno riferimento al patrimonio mediterraneo, e in particolare a:

- una prospettiva cognitiva ampia, intesa come inclusione nel processo di apprendimento, oltre al contenuto di scienze naturali, di un contesto culturale,
- collaborazione degli insegnanti nei team delle materie e preparazione allo sviluppo di concetti curriculari originali d'autore e di progetti interdisciplinari,
- lo sviluppo di programmi che preparino a una ricezione consapevole del patrimonio culturale e alla conoscenza delle radici greco-romane.

Due volte all'anno, gli insegnanti partecipano a workshop e sessioni di formazione organizzate dalla scuola, che ci aiutano non solo a trarre conclusioni dal lavoro durante l'intero anno scolastico, ma anche a sviluppare le nostre competenze metodologiche e a scambiare esperienze.

Per quanto riguarda il team work, la materia del Latino e della Cultura Antica è stata integrata nelle materie umanistiche, in particolare nel team di Lingua e Letteratura Polacca. Ci incontriamo una volta alla settimana e discutiamo di questioni relative alla valutazione, ai metodi di lavoro con le studentesse, condividiamo esperienze, progettiamo lezioni aperte, nuove soluzioni curriculari e temi per progetti ed escursioni. La mia collaborazione con gli insegnanti di Lingua e Letteratura Polacca consiste principalmente nella preparazione di progetti e temi interdisciplinari per le lezioni di Lingua Polacca, il cui contenuto è legato al deposito greco-romano.

Le linee guida curriculari sopra descritte sono già state implementate nei programmi originali sviluppati dagli insegnanti e adottati per l'implementazione nel nostro liceo. L'insieme dei programmi umanistici è denominato Cultura e Tradizione. Questi comprendono

il Polacco, il Latino e la Cultura Antica, la Storia e la materia complementare Leggo, Penso e Ragiono applicata durante il primo anno.

La mia formazione da insegnante è anche un processo che comprende lo sviluppo delle mie passioni per l'insegnamento in forme sperimentali. E così in collaborazione con Anna Wojciechowska dal XI Liceo Mikołaj Rej di Varsavia, abbiamo sviluppato un programma per l'insegnamento della materia Latino e Cultura Antica *Ad fontes*, che viene implementato sia nel livello elementare che in quello esteso nelle nostre scuole.

*Last but not least*, nell'anno scolastico 2012/13, il nostro Liceo ha cominciato una collaborazione con la Facoltà di "Artes Liberales" dell'Università di Varsavia nell'ambito della realizzazione di progetti interdisciplinari riguardanti il patrimonio dell'antichità classica. Questo ci ha incoraggiato a creare gruppi di studentesse che lavorano sui progetti e a sostenere queste attività con gruppi di insegnanti in cui collaborano docenti di Polacco, Latino e Cultura Antica, Lingue Straniere, Matematica e Biologia. Grazie a questa collaborazione, ogni anno, da più di dieci anni, sono sviluppati sempre dei nuovi progetti, presentati poi in varie forme sia a scuola, all'intera comunità scolastica e ai genitori, sia alla Facoltà di "Artes Liberales" dell'Università di Varsavia, spesso sul forum internazionale del programma *Our Mythical Childhood* (s.v. sotto). È una vera formazione intellettuale e interpersonale per tutte le persone impegnate nel programma.

### **Anna Wojciechowska**

Insegnante del Latino e della Cultura Antica, dell'Etica e della Filosofia, coordinatrice della classe classica al XI Liceo Mikołaj Rej a Varsavia, esaminatrice di maturità nell'ambito del Latino e della Cultura Antica

Quando più di 30 anni fa decisi di studiare all'Istituto di Filologia Classica dell'Università di Varsavia e poi di scegliere una specializzazione per l'insegnamento, non potevo sapere quanto rapidamente sarebbe cambiata la scuola polacca, quante riforme sarebbero state attuate dai successivi Ministri dell'Educazione e quanta flessibilità sarebbe stata richiesta a noi insegnanti. Inoltre, non pensavo che le lingue classiche sarebbero state considerate "reliquie del passato" e che sarebbero state quasi del tutto eliminate dal programma di studi anche nelle classi umanistiche. Si è poi rivelato che gli insegnanti di latino non avrebbero potuto contare sull'aiuto di specialisti – metodologi nell'insegnamento di questa materia, e che le istituzioni responsabili della formazione professionale non ci avrebbero offerto quasi nessun corso di formazione e nessun workshop relativo alle nostre materie. In queste circostanze, accompagnare gli studenti delle classi classiche nell'apprendimento della lingua dei Romani e della loro cultura doveva diventare ed è diventato una vera e propria sfida, persino l'avventura di una vita.

Sono insegnante di Latino e Cultura Antica e sono anche abilitata all'insegnamento della Filosofia e dell'Etica. Il XI Liceo Mikołaj Rej di Varsavia, dove insegno, è una scuola pubblica con più di cento anni di storia. La prima classe classica è stata aperta qui nel 1982 e, come allora, oggi gli studenti di queste classi si concentrano su tre materie che vengono insegnate in modo esteso: il Polacco, la Storia e il Latino e la Cultura Antica. Anche la Filosofia Antica (un corso che dura un anno), la Cultura Mediterranea (un anno) e l'Etica (quattro anni) sono aggiunte importanti al programma.

Pochi insegnanti di latino hanno il comfort di insegnare solo questa materia. La maggior parte di noi ha cercato quindi di completare studi post-laurea in materie affini. Certo, è una sfida, ma porta anche effetti benefici. Nel mio liceo, questo mi ha permesso di costruire un “percorso” interdisciplinare tra il Latino e la Cultura Antica, la Filosofia e l’Etica. In quest’ultimo caso ad esempio, gli studenti del primo anno discutono di problemi etici tratti dalla mitologia e gli studenti del quarto anno leggono brani di testi latini come punto di partenza per ulteriori discussioni.

Non potendo contare sul supporto metodologico degli istituti di formazione, la collaborazione con altri insegnanti e accademici è particolarmente importante. Da qui è nato *Ad fontes*, un programma originale per l’insegnamento del Latino e della Cultura Antica, attualmente implementato nel mio Liceo e nel Liceo “Strumienie”, dove lavora Barbara Strycharczyk, con cui ho creato questo programma. Qui si manifesta anche l’importanza della cooperazione con l’ambiente accademico e la forza della Comunità delle persone che hanno l’istruzione classica a cuore e usano tutti i mezzi disponibili per appoggiarla. *Ad fontes* è stato pubblicato dal Centro di Studi sulla Tradizione Antica (OBTA) alla Facoltà di “Artes Liberales”, Università di Varsavia, e messo anche a disposizione di tutti coloro che vorrebbero applicare questo programma, sul sito web *Our Mythical Childhood* (<http://www.omc.obta.al.uw.edu.pl/adfontes>). Così abbiamo una piattaforma, dove possiamo pubblicare anche gli scenari di lezioni e brevi articoli (“commentarii”) sull’insegnamento del Latino e della Cultura Antica. In questo modo, rafforziamo la nostra voce per il patrimonio antico e offriamo dei materiali per insegnanti.

Per quanto riguarda invece altri aspetti dello sviluppo professionale, di solito cerchiamo le possibilità di formazione nell’ambito dell’antichità con la nostra iniziativa e dappertutto. I social media, nonostante i loro numerosi inconvenienti, hanno contribuito a mettere in contatto la nostra comunità. Grazie ai forum online, veniamo a conoscenza di articoli interessanti, scoperte, pubblicazioni, incontri (anche online), convegni e conferenze. I latinisti hanno utilizzato gli ultimi anni per familiarizzare con le TIC durante i webinar, i workshop e i corsi di formazione generale, e ora è arrivato il momento degli strumenti di IA come la chat GPT o l’IA generativa. È obbligatorio per i presidi organizzare questo tipo di formazione nelle loro scuole, ma le esigenze degli insegnanti sono sempre più legate ai programmi speciali e ai progetti specifici a cui partecipano come supervisori di gruppi di studenti. Ogni progetto è una sfida anche per l’insegnante: dopo tutto, si tratta di mostre, discorsi, spettacoli, film, pubblicazioni, escursioni, gruppi di discussione e sessioni di studio. Coordinarli richiede molte abilità, ma di nuovo ha un grande vantaggio: favorisce il miglioramento delle nostre capacità di gestione del gruppo.

Un importante elemento di miglioramento per me, non solo professionale ma anche personale, è l’uso del tempo libero per leggere libri, giornali, guardare film, spettacoli teatrali, vedere mostre in musei e gallerie e viaggiare. Spesso queste esperienze sono poi fonte di ispirazione per una mia lezione di latino o per un progetto didattico. Ci sono anche occasioni in cui portiamo gli studenti in luoghi di particolare valore culturale che abbiamo precedentemente esplorato noi stessi. Inoltre, le lezioni, le sessioni di divulgazione scientifica e gli incontri organizzati per gli studenti del mio liceo nell’ambito della nostra collaborazione con la Facoltà di “Artes Liberales” dell’Università di Varsavia sono un’opportunità splendida di sviluppo. Sono interessanti e stimolanti anche per noi insegnanti di latino.

*Summa summarum* sembra che la collaborazione con gli altri, la flessibilità, l'indipendenza e lo sviluppo personale siano particolarmente importanti nel lavoro di un insegnante di latino in Polonia.

## **Wojciech Konieczny**

Insegnante del Polacco al Liceo Statale delle Belle Arti Władysław Hasior a Koszalin

Da più di dieci anni lavoro in una scuola secondaria con un programma speciale nelle Belle Arti di Koszalin (una città vicina al Mar Baltico) – un liceo dove a prima vista c'è poco spazio per l'istruzione classica, dove persino il Polacco non è considerato una materia di punta. Anche il fatto di operare al di fuori dei grandi centri accademici non facilita lo sviluppo di questo spazio, eppure negli ultimi anni sono riuscito a fare dell'antichità un importante punto di riferimento sia nel processo di insegnamento che nelle attività dei giovani stessi.

L'antichità fa parte del programma del Polacco, ma come uno dei componenti di esso, e nella mia scuola qualsiasi forma di attività umanistica aggiuntiva deve competere con l'offerta artistica dominante. Ciononostante, nel corso degli anni ero in grado di raccogliere un gruppo numeroso di partecipanti alle lezioni "extra" realizzate tramite un "Club di Filosofia", invece la mitologia svolge un ruolo importante nel "Club di Lingua Polacca", che ho fondato e gestisco per studenti appassionati.

Il fascino per l'antichità e la mitologia mi accompagna fin dall'infanzia, per cui sono sempre alla ricerca di modi diversi per dividerlo con i miei studenti e svilupparlo ulteriormente. Nondimeno, tutti i corsi, le lezioni e le formazioni a cui ho partecipato e a cui ho avuto accesso non soddisfacevano le mie aspettative in questo campo, quindi, ho continuato a cercare nuove strade e a svilupparmi, leggendo pubblicazioni specializzate, entrando in contatto con specialisti del campo, ma anche creando i miei propri progetti d'autore. Uno di questi è stato il progetto online chiamato "Cento libri per il centenario della *Mitologia*", nell'ambito del quale ho letto e discusso i libri più importanti sui temi mitologici per celebrare così l'anniversario della pubblicazione della *Mitologia* (1924) di Jan Parandowski (la più famosa in Polonia). Ho anche preparato e lanciato la "Settimana della Mitologia" a scuola – un evento che consiste in una serie di attività svolte in collaborazione con altri insegnanti. I progetti dedicati alla mitologia sono anche una forma regolare del mio lavoro con gli studenti, che impersonano personaggi mitologici selezionati e preparano le loro autopresentazioni (tutto questo, data la natura artistica della scuola, porta effetti spettacolari, tra cui costumi o "carte d'identità" di questi personaggi disegnate dagli studenti).

Un punto di svolta nel mio lavoro con l'antichità classica a scuola è stato il contatto con la Facoltà di "Artes Liberales", Università di Varsavia, in particolare con la professoressa Katarzyna Marciniak, che si è trasformato in una collaborazione sempre più consolidata e che ha portato sia a me, sia alla mia scuola e ai miei studenti molte opportunità di formazione e ulteriore sviluppo. Abbiamo partecipato al concorso di saggistica mitologica e al progetto *The Modern Argonauts* (s.v. sotto), i cui risultati comprendono non solo la partecipazione a un simposio alla Facoltà di "Artes Liberales" in occasione del centenario della pubblicazione della *Mitologia* di Parandowski, dove io stesso ho avuto il piacere di parlare e condividere le mie esperienze, ma anche altre attività nella nostra scuola. Come estensione della nostra

partecipazione al progetto *The Modern Argonauts*, ho preparato con i miei studenti lo spettacolo *La caduta di Troia* (che è stato il punto di partenza per la creazione di un “Club Teatrale” al nostro liceo, che ha poi realizzato altri due progetti teatrali su larga scala) e ho reso la “Settimana della Mitologia” un evento regolare nel calendario scolastico.

È importante notare che tutto questo è avvenuto – sta ancora avvenendo – grazie al fatto che ho sempre cercato nuove idee su come lavorare con i temi mitologici e antichi in una scuola in cui a prima vista non pare di esserci molto spazio per questo materiale, né tali bisogni. Tutte queste attività (e molte altre, come ad esempio l’invito da noi dell’apprendista Erasmus+ Davide Iengo dall’Università degli Studi di Pisa attraverso la collaborazione con la Facoltà di “Artes Liberales”; lui ha tenuto una lezione su Omero per i nostri studenti) dimostrano che, anche operando con una modesta presenza dell’antichità nell’insegnamento scolastico e lontano dai centri accademici (Koszalin ha ca. 100.000 abitanti), è possibile risvegliare negli studenti la passione per il patrimonio antico, combinandola con i loro interessi e le loro competenze, e allo stesso tempo sviluppare costantemente se stessi come insegnanti.

### **Prof. dr hab. Katarzyna Marciniak**

Professoressa ordinaria e Direttrice del Centro di Studi sulla Tradizione Antica (OBTA) e The Cluster: The Past for the Present – International Research and Educational Programme alla Facoltà di “Artes Liberales”, Università di Varsavia, fondatrice e coordinatrice del programma *Our Mythical Childhood*

Essendo alunna della classe classica presso il XI Liceo Mikołaj Rej di Varsavia, ho potuto sperimentare direttamente i benefici dell’istruzione approfondita in questo campo. Ho avuto anche la fortuna di incontrare insegnanti entusiasti (tra cui Barbara Strycharczyk) e studiosi dell’Università di Varsavia che venivano come volontari nella mia scuola regolarmente una volta alla settimana per condividere con noi le loro scoperte e passioni. Questo approccio è stato per me fonte di ispirazione e senza dubbio ha avuto una grande influenza sulla mia formazione sia intellettuale sia personale. Durante i miei studi, pur immergendomi sempre di più nella ricerca, ho fatto tuttavia un corso pedagogico e una pratica semestrale proprio al Liceo Mikołaj Rej per capire meglio le sfide e i bisogni dell’istruzione classica, perché sapevo che questo aspetto doveva svolgere un ruolo importante nel mio sogno di rafforzare nel futuro il ponte tra la scuola e l’Università, il quale io ho attraversato con tanta gioia e tanto profitto per il mio sviluppo. Infatti, la collaborazione tra le scuole e l’ambiente accademico è una potente forma di sostegno per una presenza più forte della cultura antica nell’istruzione e consente di ottenere risultati eccezionali anche in circostanze difficili. Anzi, questo tipo di esperienze costituisce una vera e propria formazione per noi tutti: insegnanti, studenti e studiosi.

È per me un segno ottimistico che questo approccio trovi la comprensione anche da parte delle istituzioni prestigiose che appoggiano la ricerca innovativa, come posso sperimentare durante l’implementazione del programma internazionale *Our Mythical Childhood* che ho fondato nel 2011 presso la mia Facoltà di “Artes Liberales” (allora Istituto di Ricerche Interdisciplinari “Artes Liberales”) all’Università di Varsavia. Il programma, dedicato alla ricerca sul ruolo dell’antichità classica nella cultura dei bambini e dei giovani

adulti, è stato finora appoggiato dal Loeb Classical Library Foundation Grant (2012–13), dall'Alexander von Humboldt Foundation Alumni Award for Innovative Networking Initiatives (2014–17), e dall'European Research Council Consolidator Grant (2016–22) e Proof of Concept (2023–25) Grant. Assieme alle colleghe e ai colleghi di tutto il mondo – dagli Stati Uniti, attraverso l'Europa, l'Africa, fino all'India, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda – studiamo insieme le traiettorie della ricezione del patrimonio dei Greci e Romani come specchio delle trasformazioni sociali, politiche e culturali attraverso lo spazio e il tempo. E fin dall'inizio del programma, con il permesso delle istituzioni-sponsor e con l'entusiasmo della nostra équipe, ci abbiamo inserito una forte componente dedicata all'implementazione di una visione olistica della “research-driven education”.

Quindi, ogni anno scolastico elaboriamo con le scuole un progetto speciale che possiamo inserire nella fase attuale del programma. Gli studenti dei licei, con cui collaboriamo, svolgono le loro prime ricerche sotto la guida dei loro insegnanti e con l'approvazione da parte della direzione delle scuole e dei genitori. Vale la pena di menzionare che due di questi progetti hanno dato i loro frutti sotto la forma delle prime pubblicazioni di ricerca degli studenti.<sup>9</sup> Oltre alle pubblicazioni, hanno il luogo anche le presentazioni dei risultati durante i workshop e i convegni organizzati nell'ambito del programma *Our Mythical Childhood* alla Facoltà di “Artes Liberales”, spesso con la partecipazione degli studiosi-membri del programma che formano un forum internazionale.<sup>10</sup> Nel risultato, tutti ampliamo i nostri orizzonti e sviluppiamo i soft skills e l'empatia, soprattutto per quanto riguarda il team work in ambienti diversi (scuole pubbliche e non pubbliche, l'Università) e le esigenze più urgenti nel campo dell'istruzione.

La presente fase del programma, *The Modern Argonauts: A Multicultural Educational Programme Preparing Young People for Contemporary Challenges through an Innovative Use of Classical Mythology* (ERC Proof of Concept Grant), ci ha permesso di rafforzare ulteriormente la nostra collaborazione.<sup>11</sup> Stiamo preparando un manuale internazionale di mitologia intesa come un codice culturale che permette il dialogo tra le generazioni su temi attuali e spesso difficili. Ogni lezione viene poi testata nelle scuole in varie parti del mondo e il feedback e le azioni creative che sviluppiamo ci mostrano il potere ispiratore dei valori classici e la forza della Comunità. Infatti, lavorando insieme possiamo trasformare le sfide in

---

9 Katarzyna Marciniak, ed. (2019), *De viris mulieribusque illustribus: Schools Endeavour Educational Materials*, trans. Joanna Dutkiewicz, nella serie “OBTA Studies in Classical Reception”, Warsaw: Faculty of “Artes Liberales”, University of Warsaw, <https://library.oapen.org/handle/20.500.12657/58941> e Katarzyna Marciniak, Janusz Ryba, Barbara Strycharczyk, Olga Strycharczyk e Anna Wojciechowska, eds (2021), *Naturae cognoscere causas: Schools Endeavour Educational Materials*, trans. Joanna Dutkiewicz, nella serie “OBTA Studies in Classical Reception”, Warsaw: Faculty of “Artes Liberales”, University of Warsaw, <https://library.oapen.org/handle/20.500.12657/58940>.

10 s.v. i brevi reportage sul canale YouTube *Our Mythical Childhood*: <https://www.youtube.com/watch?v=LlpKypzBW9c&list=PLWBZGhPiXfYgWfa-Op39yqEEqWveBXjCr> e il sito web dell'ERC Consolidator Grant diretto da Katarzyna Marciniak, *Our Mythical Childhood... The Reception of Classical Antiquity in Children's and Young Adults' Culture in Response to Regional and Global Challenges*, ERC Consolidator Grant, GA 681202, <http://omc.obta.al.uw.edu.pl/>.

11 s.v. la pagina web del progetto: <https://modernargonauts.al.uw.edu.pl/> e, ad esempio, Katarzyna Marciniak, “The Modern Argonauts”, *Academia: The Magazine of the Polish Academy of Sciences*, 1.81, 2024, pp. 66–69, <https://journals.pan.pl/dlibra/publication/150237/edition/131488/content/academia-the-magazine-of-the-polish-academy-of-sciences-2024-no-1-81-poland-in-the-world-the-modern-argonauts-br-marciniak-katarzyna?language=en>.

opportunità di cambiamento positivo, con più coraggio andare *per aspera ad astra* e portare in piena luce le glorie dei nostri insegnanti che spesso diventano anche i nostri Maestri.

Spero che questa breve carrellata sulla formazione degli insegnanti di latino in Polonia possa testimoniare quanto sia importante lavorare insieme per salvare l'antico patrimonio e sostenersi a vicenda nel processo educativo, affinché i giovani possano sempre avere la possibilità di guadagnarsi il titolo di *mościpanie* in un senso molto più importante del suo significato primario. Infatti, non si tratta di un titolo nobiliare (e neppure di diventare uno *snob*...). La posta in gioco è di supremo valore per noi tutti. Si tratta della nobiltà dell'anima.

## Bibliografia

(Tutti i link erano attivi il 28 febbraio 2025.)

Axer, Jerzy, ed. (2004), *Łacina jako język elit*, Warszawa: OBTA–DiG.

GN (2023), "Polskie Towarzystwo Filologiczne tworzy bazę ofert pracy dla łacinników w szkołach. MEiN: Obecnie łaciny uczy 168 nauczycieli", *Głos nauczycielski*, <https://glos.pl/polskie-towarzystwo-filologiczne-tworzy-baze-ofert-pracy-dla-lacinnikow-w-szkolach-mein-obecnie-laciny-uczy-168-nauczycieli>.

Marciniak, Katarzyna (2024), "The Modern Argonauts", *Academia: The Magazin of the Polish Academy of Sciences*, 1, 81, pp. 66–69, <https://journals.pan.pl/dlibra/publication/150237/edition/131488/content/academia-the-magazine-of-the-polish-academy-of-sciences-2024-no-1-81-poland-in-the-world-the-modern-argonauts-br-marciniak-katarzyna?language=en>.

Marciniak, Katarzyna, ed. (2019), *De viris mulieribusque illustribus: Schools Endeavour Educational Materials*, trans. Joanna Dutkiewicz, nella serie "OBTA Studies in Classical Reception", Warsaw: Faculty of "Artes Liberales", University of Warsaw, <https://library.oapen.org/handle/20.500.12657/58941>.

Marciniak, Katarzyna e Barbara Strycharczyk (2021), "Macte animo! – or, The Polish Experiment with 'Classics Profiles' in Secondary School Education: The Warsaw Example", in Lisa Maurice, ed., *Our Mythical Education: The Reception of Classical Myth Worldwide in Formal Education, 1900–2020*, nella serie "Our Mythical Childhood", Warsaw: Warsaw University Press, pp. 237–291, <https://www.wuw.pl/product-pol-19615-Teaching-Ancient-Greece-Lesson-Plans-Vase-Animations-and-Resources-PDF.html>.

Marciniak, Katarzyna, Janusz Ryba, Barbara Strycharczyk e Anna Wojciechowska (2025), "Poland", in Steven Hunt e John Bwiler, eds, *Teaching Classics Worldwide: Successes, Challenges and Developments*, London: Bloomsbury, pp. 160–172, <https://www.bloomsbury.com/uk/teaching-classics-worldwide-9781350427617/>.

Marciniak, Katarzyna, Janusz Ryba, Barbara Strycharczyk, Olga Strycharczyk e Anna Wojciechowska, eds (2021), *Naturae cognoscere causas: Schools Endeavour Educational Materials*, trans. Joanna Dutkiewicz, nella serie "OBTA Studies in Classical Reception", Warsaw: Faculty of "Artes Liberales", University of Warsaw, <https://library.oapen.org/handle/20.500.12657/58940>.

PTF (n.d.), Polskie Towarzystwo Filologiczne [Società Filologica Polacca], <http://ptf.edu.pl/nauczanie-laciny-stan-prawny/>.

Ryba, Janusz (2022), "Drogi i bezdroża nauczania języka łacińskiego w latach 1945–2021", *Języki obce w szkole* 2, pp. 5–13.

Ryba, Janusz (2021), "Greek and Roman Mythology in Classical Education in Poland after 1945", in Lisa Maurice, ed., *Our Mythical Education: The Reception of Classical Myth Worldwide in Formal Education, 1900–2020*, nella serie "Our Mythical Childhood", Warsaw: Warsaw University Press, pp. 209–236, <https://www.wuw.pl/product-pol-19615-Teaching-Ancient-Greece-Lesson-Plans-Vase-Animations-and-Resources-PDF.html>.

Ryba, Janusz (2020), *Język łaciński w średniej szkole ogólnokształcącej w latach 1945–2004*, Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.

Ryba, Janusz (2025), "Projekt dydaktyczny w nauczaniu języka łacińskiego i kultury antycznej", *Roczniki Humanistyczne* 3, 73 (in stampa).

Strycharczyk Barbara e Anna Wojciechowska (2024), *Ad fontes. Autorski program nauczania języka łacińskiego i kultury antycznej*, nella serie “OBTA Studies in Classical Reception”, Warsaw: Faculty of “Artes Liberales”, University of Warsaw,

[http://www.omc.obta.al.uw.edu.pl/assets/files/pages/Ad\\_fontes\\_Open\\_Access\\_2024.pdf](http://www.omc.obta.al.uw.edu.pl/assets/files/pages/Ad_fontes_Open_Access_2024.pdf).